



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Linee guida per la consultazione delle parti interessate e per il funzionamento del Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca

Approvate dal PQA nella seduta del 28 aprile 2026
(sostituisce la versione approvata il 19 settembre 2025)



Sommario

INTRODUZIONE.....	3
SUGGERIMENTI OPERATIVI PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE	3
IL COMITATO DI INDIRIZZO	4
COSTITUZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA DEL COMITATO DI INDIRIZZO.....	4
CONVOCAZIONE DELLE RIUNIONI DEL COMITATO DI INDIRIZZO.....	5
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO DI INDIRIZZO	5
ALTRE ATTIVITÀ PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE	6
Allegato 1 –Indicazioni per l’incontro del Comitato di Indirizzo.....	7
Allegato 2 – Esempio di verbale dell’incontro del Comitato di Indirizzo	9
Allegato 3 – Ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da Considerare per Corsi di Studio e Corsi di Dottorato di Ricerca relativi alla consultazione delle parti interessate, al coinvolgimento degli interlocutori esterni e ai Comitati di Indirizzo	11
Allegato 4 – Modello di questionario	14



INTRODUZIONE

La consultazione delle parti interessate nasce dalla necessità per gli Atenei di progettare Corsi di Studio (CdS) e Corsi di Dottorato di Ricerca (CDR) la cui offerta formativa sia coerente anche con la domanda di formazione che emerge dalle parti interessate, misurando e adeguando i *curricula* alle concrete esigenze culturali e produttive del territorio e, più in generale, del panorama nazionale.

La consultazione delle Parti Interessate costituisce da tempo un aspetto fondamentale sia della fase di progettazione di un nuovo Corso di Studio (CdS), sia della revisione e dell'aggiornamento dell'organizzazione e della proposta formativa di un corso già attivo. ANVUR sottolinea ripetutamente questo principio ormai da molti anni nelle proprie linee guida per la progettazione in qualità dei CdS di nuova istituzione e lo ha più di recente ribadito sia nelle linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, sia nel modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari di AVA3, estendendone l'applicazione ai Corsi di Dottorato di Ricerca.

L'Università di Parma ha fatto proprio questo principio, declinandolo nel Sistema di gestione per l'AQ della Didattica di Ateneo e nelle correlate linee guida per la gestione dell'AQ dei CdS (*attività 1.1 e 1.2*), nonché nel Sistema di gestione dell'AQ dei CDR e nelle correlate linee guida per la gestione dell'AQ del CDR.

Le presenti linee guida intendono costituire uno strumento di supporto operativo per l'organizzazione e la gestione della consultazione delle parti interessate.

SUGGERIMENTI OPERATIVI PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Data per assodata la consultazione delle parti interessate, sia per progettare un nuovo CdS e un nuovo CDR (di seguito eventualmente indicati come Corso) che per mantenere costantemente aggiornato il relativo progetto formativo, è opportuno seguire alcune indicazioni anche a livello di produzione documentale. Si sottolinea, inoltre, che la disponibilità di una documentazione adeguata e completa delle attività di consultazione costituisce un'evidenza fondamentale della qualità del processo di progettazione e di aggiornamento del Corso e della sua capacità di mantenere nel tempo la coerenza tra profili culturali e professionali, obiettivi formativi e fabbisogni espressi dalle Parti Interessate.

Perché tali requisiti siano effettivamente soddisfatti, è utile seguire alcuni suggerimenti che qui di seguito si riportano.

- Indicare l'organo/organismo accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un documento in cui siano riportati i nominativi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, la loro veste e il relativo mandato);
- elencare le organizzazioni consultate direttamente o tramite documenti di settore (specificando, ove possibile, i nominativi e il ruolo dei referenti consultati, preferibilmente tramite link) esplicitando i criteri con cui tali organizzazioni sono state individuate;
- indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurando che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione. Ad esempio, in caso di progettazione di un nuovo Corso, la consultazione deve essere effettuata prima della progettazione stessa al fine di acquisire un contributo utile alla definizione degli obiettivi formativi e del percorso formativo e non può essere limitata alla sola presentazione del progetto formativo già approvato dall'Ateneo; nel caso di nuovo CdS, deve necessariamente essere acquisito un parere preventivo in modo da consentire un'adeguata compilazione del quadro "Documentazione" – "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)" della SUA-CdS;
- è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il Corso intende fornire e all'effettiva offerta occupazionale nei settori di sbocco individuati;
- prevedere, nella progettazione del Corso, una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza inizialmente impostata



tra attività formative e obiettivi formativi si sia effettivamente tradotta nella pratica; è opportuno, infatti, che sia dato conto in maniera analitica dell'esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;

- è opportuno che al documento di progettazione del Corso sia allegato un documento di sintesi nel quale siano riassunti i punti cruciali emersi dalle consultazioni e i conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della progettazione e della consultazione;
- i documenti di riferimento devono essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, al fine di facilitare il lavoro dei valutatori nei diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR).

Si raccomanda inoltre di includere, fra le parti interessate consultate, gli ordini professionali (se esistenti), le istituzioni di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventuali altre associazioni. Per i Corsi di Area sanitaria, è opportuno includere anche istituzioni sanitarie e associazioni di pazienti.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

Strumento privilegiato per la consultazione e il confronto costanti con le parti interessate da parte dei CdS e dei CDR è il Comitato di Indirizzo, di cui il Corso è dotato.

Nel caso di progettazione iniziale di un nuovo Corso, per il quale ovviamente il Comitato non è ancora costituito, ai fini della consultazione con le parti interessate può essere utile, ove possibile, l'interlocuzione e il confronto con un eventuale Comitato di Indirizzo di Dipartimento o con il Comitato di Indirizzo di uno o più Corsi della medesima area di quello che si sta progettando. Nel caso di aggiornamento dei percorsi formativi, e di accreditamento annuale nel caso di CDR, il Comitato di Indirizzo assicura un costante collegamento con il mondo imprenditoriale e del lavoro, al fine di valutare l'andamento del Corso stesso, elaborare proposte di ridefinizione e riprogettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento e di ricerca (nel caso di CDR), nonché promuovere, tra le altre cose, contatti per eventuali tirocini formativi e periodi di ricerca presso aziende ed enti.

COSTITUZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Per i CdS il Comitato di indirizzo era previsto anche prima dell'introduzione del sistema AVA. A seguito dell'applicazione della riforma degli ordinamenti didattici, introdotta dal DM 509/1999 e dal DM 270/2004, era stata infatti sottolineata l'importanza della costituzione di un «comitato di indirizzamento (fatto da esponenti del mondo del lavoro collegato con le figure professionali formate) che collabora con le Università per il monitoraggio e la modifica dei curricula» (Decreto ministeriale 8 maggio 2001). Per i CDR si tratta invece di una novità introdotta con il sistema AVA3.

L'Università di Parma ha previsto per ogni Dipartimento almeno un Comitato di Indirizzo relativo ai CdS, e almeno un Comitato di Indirizzo relativo ai CDR.

Il Comitato di Indirizzo è nominato dal Consiglio di Dipartimento ed è composto da una rappresentanza dei docenti del Dipartimento e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura, della ricerca e della società, in rappresentanza delle parti interessate a uno o più Corsi.

Tra la rappresentanza dei docenti, il Comitato di Indirizzo individua il Coordinatore.

È necessario che i membri del Comitato di Indirizzo siano individuati in modo coerente con le figure professionali di riferimento del/dei Corso/i ed è importante che abbiano un rilevante profilo a livello territoriale, nazionale e, a seconda dei contesti, anche internazionale. È opportuno inoltre contemplare la presenza di associazioni di laureati, se esistenti, nel caso di Comitati di Indirizzo relativi ai Corsi di Studio, e di Dottori di Ricerca nel caso di Comitati di indirizzo relativi ai CDR. Per la sua composizione, è quindi opportuno individuare:

- ✓ referenti per ciascuna delle figure professionali previste;
- ✓ soggetti con i quali il Corso mantiene contatti continuativi;
- ✓ referenti per le risorse umane o altre figure rappresentative delle aziende e degli enti consultati;



- ✓ laureati del/dei Corso/i di Studio (nel caso dei CdS) e Dottori di Ricerca (nel caso di CDR), inseriti nelle aziende e negli enti che costituiscono le parti interessate abitualmente consultate;
- ✓ soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini formativi da parte dei laureandi (nel caso di Comitati di Indirizzo relativi ai CdS) e per lo svolgimento di periodi di formazione e ricerca da parte dei dottorandi (nel caso di Comitati di indirizzo relativi ai CDR), in modo da acquisire un riscontro su quanto studenti e dottorandi dimostrino di aver acquisito in termini di risultati di apprendimento previsti.

La composizione del Comitato di Indirizzo viene aggiornata periodicamente, di norma ogni quattro anni. Essa può comunque essere modificata o aggiornata anche nel corso del quadriennio, qualora ciò consenta di riflettere in modo più adeguato le parti interessate ai CdS/CdDR.

La composizione del Comitato di Indirizzo deve essere pubblicata sul sito del Dipartimento/Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca.

CONVOCAZIONE DELLE RIUNIONI DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Le riunioni sono convocate, di norma, dal Coordinatore, che provvede alla predisposizione dell'avviso di convocazione e del relativo ordine del giorno, allegando tutti i documenti utili alla valutazione dell'offerta formativa, nonché eventuali altri documenti relativi agli argomenti all'ordine del giorno.

In caso di impossibilità a partecipare alla riunione, i componenti del Comitato di Indirizzo esterni all'Ateneo di Parma possono delegare un collega del proprio Ente a sostituirli oppure possono esprimersi in merito ad uno o più argomenti all'ordine del giorno mediante intervento telematico oppure tramite comunicazione scritta da indirizzare al Coordinatore, il quale si farà carico di illustrarla al Comitato.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Nel caso di modifica di ordinamento di un CdS è obbligatoria la consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale o, eventualmente, anche nazionale della produzione, di servizi e professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Il Comitato di Indirizzo di uno o più CdS deve quindi necessariamente fornire un parere preventivo, al fine di consentire un'adeguata compilazione dei quadri pertinenti della SUA-CdS. Analogamente, il Comitato di Indirizzo di un CDR è consultato in vista dell'accreditamento annuale del Corso stesso.

In caso di progettazione di un nuovo CdS o di un nuovo CDR, quanto sopra indicato sopra è svolto dalle parti interessate coinvolte e/o da un Comitato di Indirizzo di Dipartimento (o di CdS affini, nel caso di progettazione di un nuovo CdS).

La consultazione non può quindi svolgersi *una tantum*, ma deve essere continuativa, in coerenza con l'esigenza di mantenere aggiornato il rapporto con il mondo del lavoro, in costante evoluzione e con le professionalità ad esso associate. È necessario quindi che la consultazione del Comitato di Indirizzo abbia una cadenza almeno annuale.

Il Comitato di Indirizzo deve prevedere il confronto sui contenuti del progetto formativo del Corso; gli incontri dovranno quindi iniziare con una presentazione del Corso e dei suoi obiettivi formativi da parte del Coordinatore.

A seguire, la discussione potrà proseguire sulla base delle indicazioni riportate in **Allegato 1**.

Delle riunioni deve essere redatto apposito verbale, che dovrà essere pubblicato sul sito del Dipartimento/Corso (esempio di verbale in **Allegato 2**) e sulla Libreria Documentale AVA di Ateneo (<https://libreria-ava.unipr.it/>)

Nel verbale dell'incontro, che dovrà essere redatto su carta intestata, è importante riportare:

- ✓ l'indicazione dei presenti (nome, cognome, struttura di appartenenza e ruolo);
- ✓ l'esito delle discussioni svolte sulla base della presentazione del Coordinatore e dell'analisi dei documenti ricevuti;
- ✓ le eventuali integrazioni al progetto formativo del Corso emerse nel corso della discussione;
- ✓ la data e la firma digitale del Coordinatore e del segretario verbalizzante.



I risultati di questi incontri vengono discussi nell'ambito del Consiglio del Corso di Studio/Collegio dei Docenti del CDR. È opportuna inoltre una discussione preliminare anche all'interno del Gruppo di Riesame.

Si ricorda che i verbali degli incontri con i Comitati di Indirizzo figurano tra le fonti documentali utilizzate dalle Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV) durante l'accreditamento periodico della Sede, dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca. Nell'**Allegato 3** sono riportati gli specifici punti di attenzione presenti in AVA3 relativamente alla consultazione delle parti interessate e al coinvolgimento degli interlocutori esterni.

ALTRE ATTIVITÀ PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

A supporto della definizione delle figure professionali (e delle relative funzioni, competenze e sbocchi occupazionali) e dei risultati di apprendimento attesi del CdS e del CDR, è consigliabile consultare anche:

- studi relativi all'inserimento lavorativo e alla condizione occupazionale in determinati settori;
- normative ministeriali (ad esempio, in relazione alla formazione per le professioni di ambito pubblico);
- documenti predisposti dagli ordini professionali o da associazioni di categoria;
- repertori delle professioni (a tale proposito può essere utile consultare le informazioni contenute sul sito web di Isfol – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: (<https://www.isfol.it>), ove disponibili;
- esiti di consultazioni *in itinere* mantenute dal CdS/CDR (ad esempio, eventuali riscontri dei tutor aziendali sulle attività di tirocinio, nel caso dei CdS);
- esiti e conclusioni di seminari e convegni;
- indagini AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, delle laureate, dei Dottori e delle Dottoresse di Ricerca;
- portali di riferimento specializzati in offerte di lavoro in determinati settori;
- piani formativi di programmi di altri paesi di riferimento a livello internazionale.

In merito a questo punto, si sottolinea, a seconda delle caratteristiche del Corso, l'opportunità di considerare anche riferimenti e documenti di carattere internazionale. Tale aspetto è in ogni caso richiesto per i Corsi di Studio internazionali o con sbocchi occupazionali prevalentemente a livello internazionale.

Infine, si suggerisce di predisporre e inviare ad aziende, enti, organizzazioni, associazioni, ecc., i contenuti del progetto formativo, anche adattandoli in forma di questionario, richiedendone uno specifico riscontro (Modello di questionario: vedi **Allegato 4**).

Nota sul linguaggio di genere

I riferimenti a persone, ruoli e cariche contenuti nel presente documento si intendono rivolti a tutte le persone, indipendentemente dal genere. Le relative denominazioni sono da intendersi declinate in relazione alla persona cui si riferiscono, nel rispetto dei principi di parità e non discriminazione.



Allegato 1 –Indicazioni per l’incontro del Comitato di Indirizzo.

Si ritiene utile che il Corso predisponga una scheda di presentazione che illustri gli sbocchi occupazionali, le funzioni e le competenze richieste ai neolaureati (rispettivamente ai neo Dottori di Ricerca). La scheda può costituire lo stimolo iniziale per un confronto che potrà essere condotto come un focus group (intervista di gruppo guidata e focalizzata su temi specifici sui quali il gruppo si confronta). La medesima scheda potrà inoltre essere utilizzata per il confronto all’interno del Consiglio di Corso di Studio/Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato.

Negli spazi sottostanti potranno essere sintetizzate le informazioni raccolte durante il confronto, con evidenza delle eventuali differenze di opinione emerse tra i membri del Comitato.

Comitato di Indirizzo del/dei Corso/i di Studio o di Dottorato di Ricerca in

del Dipartimento di

CONFRONTO SU PROFILI PROFESSIONALI E/O SBOCCHI OCCUPAZIONALI IN RIFERIMENTO ALLE FUNZIONI PROFESSIONALI RICHIESTE

CONFRONTO SU COMPETENZE PROFESSIONALI RICHIESTE A NEOLAUREATI (RISPETTIVAMENTE NEO DOTTORI DI RICERCA)



EVENTUALE RIFLESSIONE DELLE PARTI INTERESSATE SULLE COMPETENZE ATTESE E QUELLE RISCONTRATE NEI NEOLAUREATI (RISPETTIVAMENTE NEO DOTTORI DI RICERCA, STUDENTI, DOTTORANDI - AD ESEMPIO IN OCCASIONE DI STAGE O TIROCINIO). **È Importante che il riscontro non sia riferito a neolaureati, neo Dottori di Ricerca, studenti, dottorandi in generale, ma a quelli provenienti dagli specifici Corsi in oggetto.**

SUGGERIMENTO DI FONTI (STUDI DI SETTORE O DOCUMENTAZIONE SPECIFICA, ANCHE INTERNAZIONALE) CHE SI RITIENE OPPORTUNO SEGNALARE PER UNA MAGGIOR CONOSCENZA DELLE MEDESIME ANCHE DA PARTE DI STUDENTI E DOTTORANDI.



Allegato 2 – Esempio di verbale dell'incontro del Comitato di Indirizzo

COMITATO DI INDIRIZZO DEL DIPARTIMENTO DI _____
Corso di Laurea / Laurea Magistrale _____ Classe _____
Corso di Laurea / Laurea Magistrale _____ Classe _____
Corso di Dottorato di Ricerca in _____

Il giorno __/__/__, presso _____, il/i _____ si è riunito il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di _____ con il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Consultazione sul progetto formativo relativo al Corso di Laurea / Laurea Magistrale per l'anno accademico _____ (cancellare se non si applica)
- 3) Consultazione sul progetto formativo e/o di ricerca del Dottorato di _____ per l'anno accademico _____ (cancellare se non si applica)
- 4) Varie ed eventuali

Sono presenti i seguenti componenti:

Il/la Coordinatore/Coordinatrice alle ore ____ apre la seduta.

1) Comunicazioni

- 2) Consultazione sul progetto formativo relativo al Corso di Laurea / Laurea Magistrale per l'anno accademico _____ (cancellare se non si applica)
- 3) Consultazione sul progetto formativo e/o di ricerca del Dottorato di Ricerca per l'anno accademico _____ (cancellare se non si applica)

Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative del Corso. *In particolare, la discussione ha preso in esame (ad esempio):*

- la denominazione del Corso;
- gli obiettivi formativi del Corso;
- le caratteristiche della prova finale;
- gli obiettivi relativi alla ricerca (nel caso di Corsi di Dottorato);
- le figure professionali e gli sbocchi previsti;
- i risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative;
- l'andamento del percorso formativo;
- gli sbocchi occupazionali (indagini Alma Laurea sulla situazione occupazionale a 1 e 3 anni dal conseguimento del titolo, opinioni delle aziende sui tirocini, studi di settore, ...).

(Riportare di seguito questa illustrazione sintetica o fare riferimento all'allegato 1, debitamente compilato, rendendolo parte integrante del verbale)

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:



(riportare per esteso i principali punti della discussione).

La componente accademica del Comitato di Indirizzo si impegna a portare in discussione nei prossimi Consigli di Corso di Studio/Collegi di Dottorato di Ricerca le osservazioni e di proporre le necessarie azioni, compatibilmente con le risorse disponibili e in accordo con la normativa vigente.

4) Varie ed eventuali

Questo modello, con le opportune modifiche, può essere utilizzato anche per le consultazioni iniziali con le parti interessate per l'istituzione di un nuovo Corso.



Allegato 3 – Ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da Considerare per Corsi di Studio e Corsi di Dottorato di Ricerca relativi alla consultazione delle parti interessate, al coinvolgimento degli interlocutori esterni e ai Comitati di Indirizzo¹

Ambito di Valutazione D – QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

Punto di Attenzione D2 – Progettazione e aggiornamento dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

Aspetto da Considerare D.2.1	Note
L'Ateneo fa sì che nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dottorati di Ricerca tengano conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore e alle valutazioni ricevute (MUR, CUN, ANVUR, NdV, CPDS, etc.). [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione D.CDS.1.1 e D.PHD.1 dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca oggetto di visita].	Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (A.I. CdS). A seconda del modello organizzativo adottato dall'Ateneo la progettazione di CdS e Dottorati potrebbe essere in carico a strutture organizzative diverse. In questo ambito si intende valutare se, indipendentemente da chi ha la responsabilità della progettazione del singolo CdS o Dottorato, l'Ateneo promuove approcci di progettazione coerenti ai temi intercettati dal punto di attenzione. Il contesto di riferimento è quello scientifico, tecnologico, sociale ed economico. È opportuno che l'Ateneo definisca proprie linee guida per l'individuazione e la consultazione delle parti interessate con riferimento al suo contesto di riferimento.

Ambito di Valutazione D.CDS – L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEI CORSI DI STUDIO

Sotto Ambito D.CDS. 1 – L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

Punto di Attenzione D.CDS.1.1 – Progettazione del Corso di Studio e consultazione delle parti interessate

Aspetto da Considerare D.CDS.1.1.2	Note
Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.	Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.

¹ dal Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari



Sotto Ambito D.CDS. 4 – Riesame e Miglioramento del Corso di Studio

Punto di Attenzione D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

Aspetto da Considerare D.CDS.4.1.1	Note
Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.	Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.

Punto di Attenzione D.CDS.4.2 – Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Aspetto da Considerare D.CDS.4.2.6	Note
Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.	Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, parti interessate, etc.

Ambito di Valutazione D.PHD – L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

Punto di Attenzione D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Aspetto da Considerare D.PHD.1.1	Note
In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.	Per i Dottorati industriali (art. 10 del DM 226/2021), le tematiche di ricerca del corso di dottorato riconoscono particolare rilievo alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, facilitando la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi con imprese qualificate. Per i Dottorati di interesse nazionale (art. 11 del DM 226/2021), si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall'attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partner e il beneficio per i dottorandi. Il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato rappresenta l'insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all'interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi. Per aree di riferimento si intendono le aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali intercettate dal progetto formativo e di ricerca del dottorato e dalla



	composizione del Collegio dei Docenti attraverso gli SSD/SC di appartenenza. Il progetto formativo può fare riferimento alle diverse aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali definite in sede di istituzione e accreditamento del dottorato. La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione. La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi. È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca.
--	---

Punto di Attenzione D.PHD.3 – Monitoraggio e miglioramento delle attività

Aspetto da Considerare D.PHD.3.3	Note
Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].	Nel caso in cui sia presente l'associazione degli ex-Alumni è buona prassi il suo coinvolgimento nella revisione dei percorsi formativi.



Allegato 4 – Modello di questionario²

Gentile Referente,

Il nostro Corso di Studio/Dottorato di Ricerca periodicamente avvia la consultazione delle parti interessate per poter stabilire un confronto continuo con il mondo del lavoro che potrà accogliere i nostri studenti al termine del loro percorso di studi. Le chiediamo qualche minuto del suo tempo per poter raccogliere una sua opinione sintetica sulle finalità del Corso di Studio/Dottorato di Ricerca.

Questionario di valutazione della proposta formativa
del Corso di Laurea/Laurea Magistrale/ Dottorato di Ricerca _____
Dipartimento di _____

Nome: _____

Ente/Azienda: _____

Ruolo intervistato all'interno dell'Ente/Azienda: _____

Sezione sulla denominazione del Corso di studio

- 1) Ritieni che la denominazione *[inserire denominazione]* comunichi in modo chiaro le finalità del Corso di Studio/Dottorato di Ricerca?
- Decisamente sì
 - Più sì che no
 - Più no che sì
 - Non saprei

Spazio per osservazioni sulla denominazione:

Sezione sui profili richiesti e competenze attese nei neolaureati

- 2) Ritieni che le figure professionali individuate nella scheda di presentazione del Corso *[allegare tabella/scheda di presentazione del Corso]* siano effettivamente quelle presenti nel settore/ambito professionale in cui lei opera? Indichi nella tabella sottostante la presenza delle figure o l'assenza secondo la Sua esperienza.

Figura professionale (inserire qui le figure previste dal Corso di Studio/Dottorato di Ricerca)	Figura Presente	Figura NON presente	Non saprei
1)			
2)			
3)			

² Si tratta di un esempio che può essere adattato nella forma e che deve essere completato con i contenuti specifici del Cors). Il questionario può essere periodicamente inviato ai diversi attori delle parti interessante.



- 3) Quali tra le figure professionali presenti nella scheda ritiene possano maggiormente rispondere alle esigenze della sua Organizzazione (ad esempio nei termini di persone occupate/occupabili)? (Prego indichi il livello di rispondenza: 1 - Altissimo, 2 - Alto, 3 - Medio, 4 - Basso)

Figura professionale (inserire qui le figure previste dal Corso di Studio/Dottorato di Ricerca)	1	2	3	4
1)				
2)				
3)				
Altra figura (inserire di seguito figure non previste e che si reputa importante aggiungere)				

Spazio per osservazioni e/o suggerimenti sulle figure professionali:

- 4) Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative descritte per ciascuna figura professionale siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la sua Organizzazione?
- Sì
 - No
 - Non saprei

Spazio per osservazioni o suggerimenti relativi alle attività connesse alle figure professionali

- 5) Si invita ad esprimere di seguito il suo giudizio sull'esperienza che ha avuto con i nostri studenti o neolaureati in uscita dal Corso/Dottorato di Ricerca. La preghiamo di non inserire commenti generici su studenti di qualunque Corso/Dottorato di Ricerca ma di riferirsi nello specifico a quelli provenienti dal Corso/Dottorato di Ricerca in...

La ringraziamo per il tempo che ci ha dedicato. Le lasciamo l'indirizzo di posta elettronica a cui può contattarci nel caso desiderasse un confronto maggiormente dettagliato su tali temi.

E-mail _____